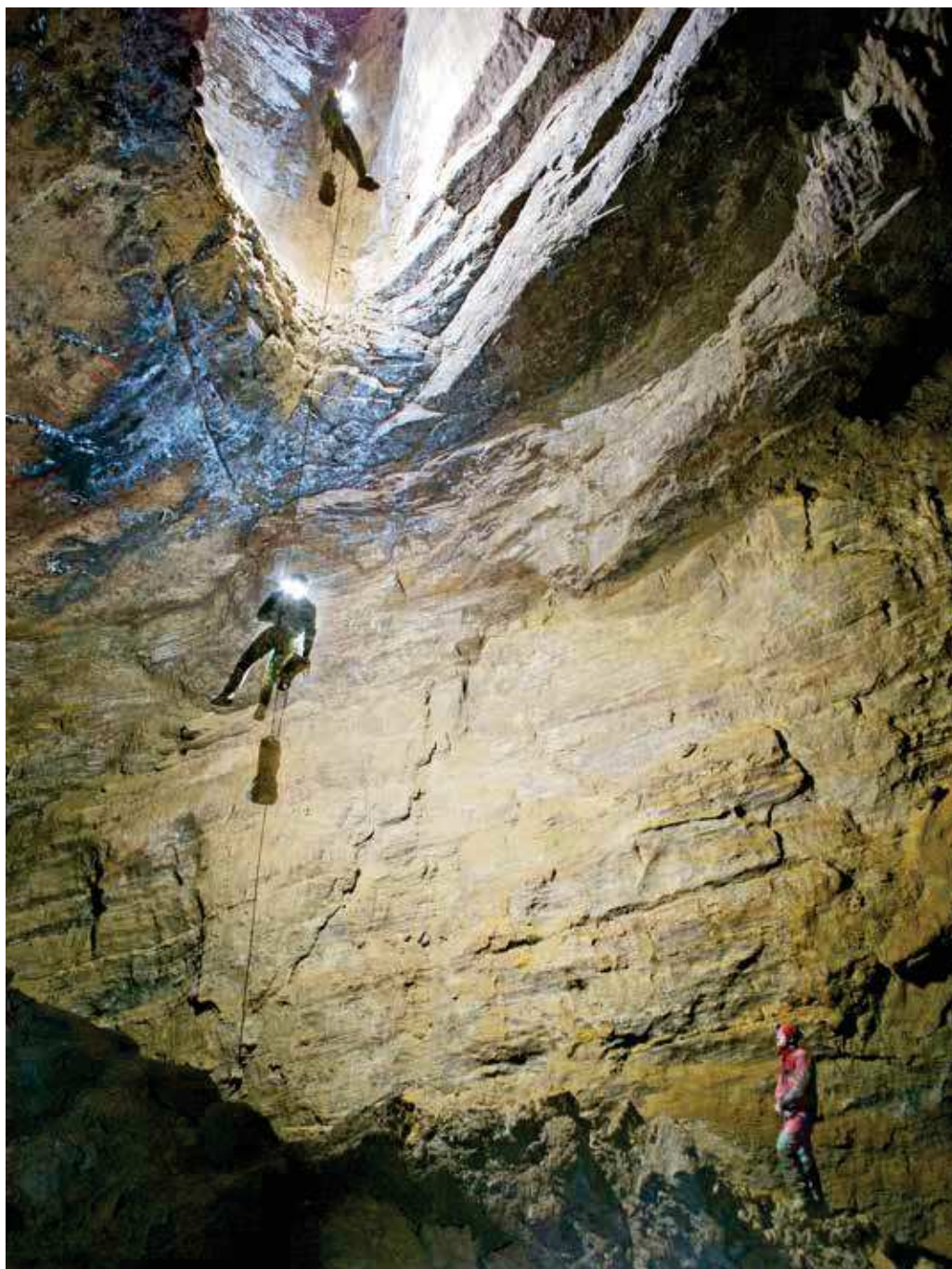


Valseriana e dintorni

Visit Bergamo



Buono Fonteno abissi da svelare

In Val Cavallina un'incredibile riserva d'acqua,
potabile e buona, fra labirinti, pozzi e sale maestose.
Con un enorme lago sotterraneo.

Testo di Ezio Pellegrini, foto: archivio Progetto Sebino

Quando gli speleologi del "Progetto Sebino" sono entrati in questi abissi si sono trovati immersi in un ambiente buio, a una temperatura di 7-8 gradi con una umidità del 95 per cento. Un ambiente non proprio ideale per lavorare e produrre risultati concreti.

Ma che succede là sotto? Questa è la domanda che gli speleologi di Bueno Fonteno si stanno ponendo. Già, perché in quell'intricato labirinto sotterraneo, cosa ci sia, ormai, è molto chiaro.

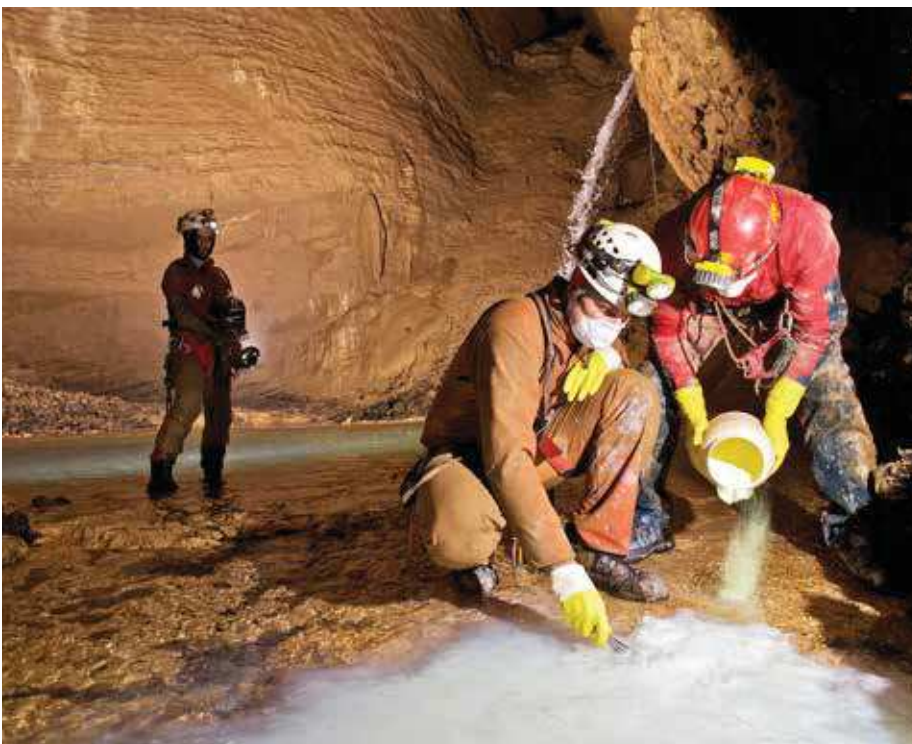
C'è oro, tanto oro, quello blu. C'è acqua, tanta acqua e di buona qualità. Potabile. Ruscelli, cascate e un lago grandissimo. Dal 2006,

anno della scoperta delle prime grotte, il gruppo di appassionati speleologi ha trasformato questa passione quasi in una vera e propria professione. Il progetto è diventato una cosa così seria e così importante che Uniacque, l'ente pubblico che gestisce l'acqua potabile di Bergamo e provincia, lo sta finanziando con un cospicuo contributo.

Da quel giorno in cui da una piccola fessura nella Valle di Fonteno usciva un vento "impetuoso" che ha convinto i ragazzi a entrare, sono trascorsi poco più di una decina d'anni. E quel "buco" ora sono diventati 32 chilometri di gallerie mappate e attrezzate per lo studio scientifico. 32 chilometri di un labirinto sotterraneo che si sviluppa verso il basso per circa 700 metri e che gli speleologi sono riusciti a collegare. Il tutto, pensate, in un'area volumetrica di soli 2 chilometri cubici.

Come se all'interno di una scatola virtuale riuscissimo a costruire un labirinto di gallerie, pozzi, sale maestose fatte di stalattiti e stalagmiti prodotte nel corso dei secoli dallo scorrere dell'acqua, di tanta acqua. Quando gli speleologi del "Progetto Sebino" sono entrati in questi abissi si sono trovati immersi in un ambiente buio, a una temperatura di 7-8 gradi con una umidità del 95 per cento. Un ambiente non proprio ideale per lavorare e produrre risultati concreti.

È stato l'entusiasmo e la passione che hanno potuto permettere questa scoperta. Attrezzature adeguate, settimane trascorse in bivacco dentro le grotte e dall'abisso Bueno Fonteno si è poi arrivati alla scoperta di Nueva Vida, finché i due universi sotterranei sono stati fisicamente "giuntati" con una esplorazione che ha consentito di trovare il collegamento tra i due grandi abissi. Si lavora



sempre in mezzo ad acqua e fango. Tra il lago d'Iseo e il lago di Emdine, esiste un terzo lago: un intricato sistema di gallerie, cunicoli, saloni, pozzi e cascate. L'impianto idraulico di queste montagne. Sotterraneo. Invisibile, ma che risulta essere un'importante risorsa idrica che potrebbe soddisfare le esigenze della valle in caso di emergenza idrica.

Da queste prime importanti scoperte si è acceso l'interesse, prima del Comune di Fonteno, poi dei Lions di Valcalepio e Valcavallina (tra i primi a sostenere le ricerche con importanti contributi) e poi, dal 2017, anche di Uniacque.

E dopo aver visto cosa c'è là sotto ed essere riusciti a collegare tra loro tutti quei cunicoli, il gruppo di lavoro si è posto la domanda. Ma che succede con tutta questa acqua? Da dove arriva, quanta ce n'è (anche quando fuori c'è siccità nelle viscere del complesso carsico c'è sempre acqua)? E, soprattutto, dove va a finire?

Ed ecco che, con la collaborazione degli specialisti idrogeologi dell'Università di Pavia, si è cominciato a lavorare sul tracciamento delle acque per capire se vi fossero collegamenti con alcune delle principali sorgenti delle zone circostanti: la sorgente

Milesi di Tavernola Bergamasca e la sorgente Acquasparsa di Grone. Ebbene, ecco le prime risposte: il risultato è stato positivo per entrambe. E se per la sorgente Milesi di Tavernola gli speleologi si aspettavano una risposta positiva, è stato sorprendente scoprire che il collegamento si è verificato anche con la sorgente Acquasparsa di Grone.

E qui sta il mistero. Ma che succede là sotto? È come se il sistema delle acque carsiche di Buono Fonteno funzionasse come un immenso spartiacque naturale che devia le acque: una parte verso Tavernola e una parte verso Grone.



Di questo gli scienziati ancora non hanno risposta e il progetto, viste le distanze dal punto di immissione del tracciamento e il luogo di captazione d'uscita, pari a circa 7 km sia verso Grone che verso Tavernola, è stato mutato in "100 km di Abissi", perché oltre quei 32 chilometri già mappati ne rimangono chissà ancora quanti da esplorare. Maurizio Greppi (presidente di "Progetto Sebino") si emoziona ogni volta che racconta l'esperienza e le scoperte che vive e che ha vissuto nelle grotte da speleologo, accompagnato dal suo gruppo e da Fabio Gatti, responsabile scientifico, naturalista e zoologo.

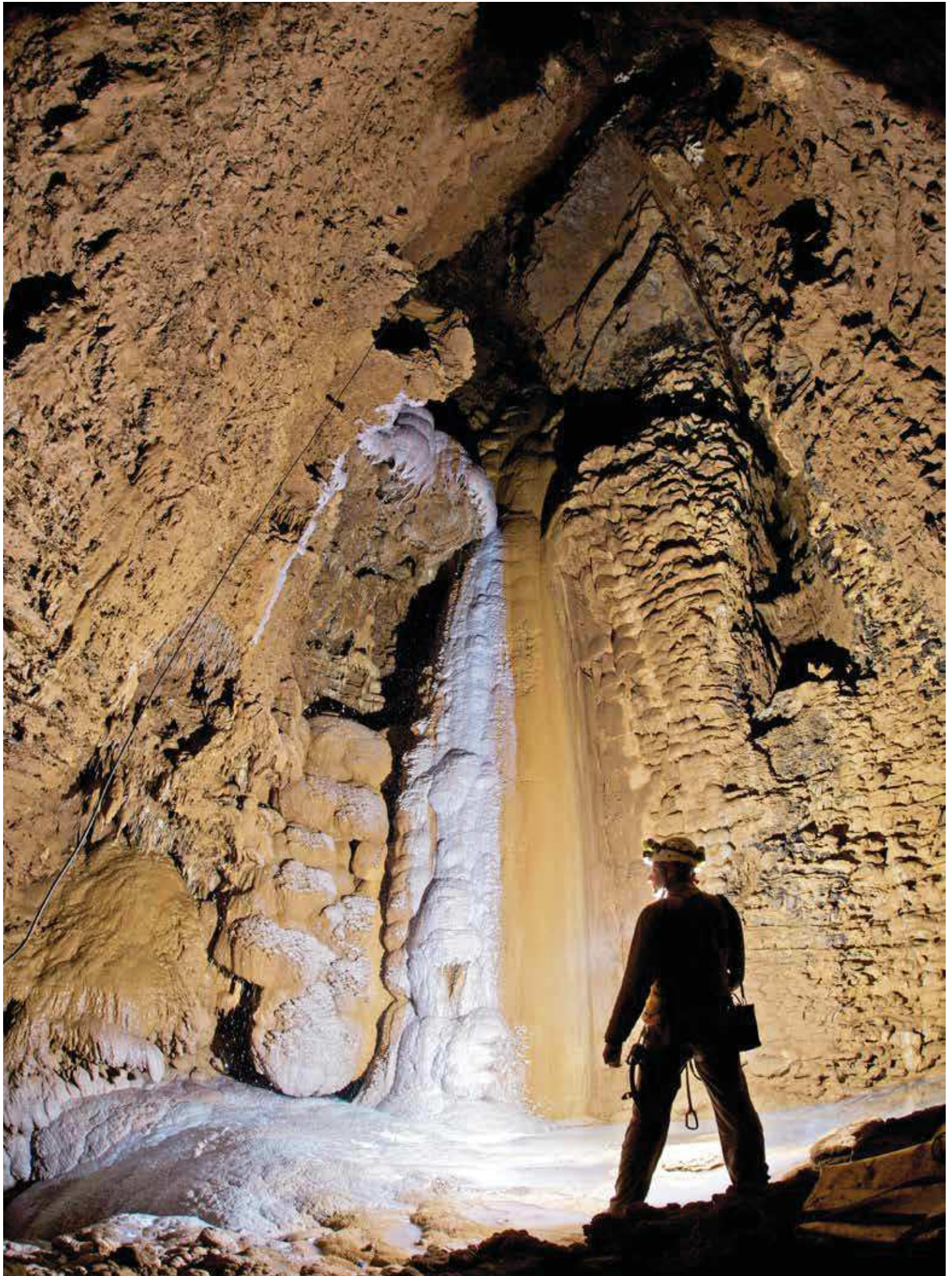
Dopo questa eccezionale scoperta del collegamento con Grone, a Uniacque si è accesa la lampadina. Come ha sottolineato il presidente di Uniacque Paolo Franco: «La rilevanza scientifica di questo collegamento è di assoluto valore. In tempi di cambiamenti climatici, surriscaldamento e siccità, questo sistema idrologico potrebbe mettere in cassaforte il sistema acquedotto per le future generazioni. Inoltre - rilancia il presidente - queste analoghe iniziative saranno messe in pista anche per altre aree carsiche della provincia a cominciare dal bacino idrogeologico che alimenta la fondamentale sorgente della Nossana in Valle Seriana».

Ma la scoperta dice anche che in questa area, che interessa 100 chilometri quadrati e il territorio di 15 Comuni, vi deve essere un'assunzione di responsabilità da parte degli amministratori per tutelare un fragile equilibrio e per mantenere intatto quel mondo sotterraneo che contiene l'oro blu.

Sinora è rimasto intatto perché in superficie, su quell'area, non vi sono mai state attività antropiche significativamente impattanti e intensive tali da poter inquinare il sottosuolo.

Ora tutti sappiamo cosa c'è là sotto e quanto sia fragile. Tuteliamolo.





Sotto sotto... si fa rete



L'idea è tanto semplice, quanto straordinaria: unire tra loro, in un percorso naturalistico, alcune delle cavità sotterranee più significative presenti in Val Cavallina. Un progetto chiamato, appunto, ValcavallinUnderground.

Se ne occupa Sebynica, che si avvale della collaborazione dei Comuni di Grone, Berzo San Fermo, Luzzana, Vigano, Borgo di Terzo, Entratico, Casazza e dell'Istituto Comprensivo di Darfo Boario Terme, del Lions club Valcalepio e Valcavallina, e del Lions Club di Lovere. Sebynica è un'associazione che, nata come costola di Progetto Sebino, si è specializzata nell'offerta didattica per la valorizzazione del territorio e che mette a disposizione la competenza delle sue guide per scoprire, in un ideale collegamento fra loro, le tante emergenze geologico-naturalistiche presenti nell'area fra il Sebino e la Valle Cavallina, come la Gola del Tinazzo, il Lago fossile di Pianico-Sellere, la Valle del Freddo, il Maglio Idraulico di Poltragno. Solo per citarne alcuni.

Ora l'idea nuova è quella di sviluppare un progetto didattico che ruoti attorno ai fenomeni carsici della Valle Cavallina, a vantaggio delle scuole, ma non solo. «Il tutto sarà pronto al più tardi in primavera - spiega Maurizio Greppi -. Porteremo i ragazzi "in gita" 2-3 giorni e li faremo camminare. Le grotte sono collegate fra loro da bellissimi sentieri. Cercheremo di evitare l'utilizzo massic-

cio dei pullman. Si arriverà dove serve e da lì sarà solo natura. Da condividere e scoprire in compagnia, facendo squadra cercando di sviluppare una bella amicizia tra i ragazzi».

Fatto un sopralluogo dei sentieri, già si stanno sistemando i punti critici per rendere agevole e sicuro il percorso ai ragazzi anche all'interno delle cavità. Si partirà dalla grotta più conosciuta in valle: la Buca del Corno di Entratico e da lì si salirà, attraverso Berzo San Fermo, alla grotta del Bosco Faeto di Grone e alla grotta D12 nei pressi della frazione di Sant'Antonio, recentemente scoperta. Per i pernottamenti a Grone i ragazzi

avranno a disposizione il capiente Palazzetto dello Sport, dotato di servizi igienici e di riscaldamento, quindi potrà essere attrezzato come una grande camerata.

Il progetto potrebbe prendere una piega turistica articolata al punto da immaginare di sviluppare, attraverso le numerose seconde case presenti ai Colli di San Fermo, un grande albergo diffuso che dia ospitalità alla potenziale domanda delle visite. Il che significherebbe dare un impulso turistico interessante alla valle, con una specificità che pochi altri luoghi possono vantare.



La Buca del Corno ad Entratico

🇬🇧 *Bueno Fonteno*

Thirty-two kilometres of galleries, in a space of two cubic kilometres, up to seven hundred metres of depth. We are referring to the Bueno Fonteno's abysses, mapped by the group of the Sebino Project, chaired by Maurizio Greppi. Between the Iseo Lake and the Endine Lake, a big lake

with pure water has been discovered. The speleologists could understand where all this water flows. A part goes to the Milesi di Tavernola source and the other one to the Acquasparsa di Grone source at seven kilometres away from both the localities. What is still to be studied is how this natural hydraulic system works. In this

fascinating underground world, there are still a lot of kilometres of unknown galleries to be discovered and mapped. And that is where the project's name comes from: "100 kilometres of abysses" and a hydraulic system very precious for the Cavallina Valley which needs to be appreciated and above all protected.